

VIAGGIO AL POLO SUD

DAL REGISTA PREMIO OSCAR DE
LA MARCIA DEI PINGUINI

UN FILM DI
LUC JACQUET



DAL REGISTA PREMIO OSCAR DE *LA MARCIA DEI PINGUINI*

VIAGGIO AL POLO SUD

UN FILM DI
LUC JACQUET

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, info@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664

CAST TECNICO ED ARTISTICO

SCRITTO E DIRETTO DA LUC JACQUET
PRODOTTO DA LAURENT BAUJARD,
PIERRE-EMMANUEL FLEURANTIN
COPRODOTTO DA PATRICK FAIVRE,
ALEXANDRE MALLET-GUY
MONTAGGIO STÉPHANE MAZALAIGUE
FOTOGRAFIA CHRISTOPHE GRAILLOT,
JÉRÔME BOUVIER,
SARAH DEL BEN
MUSICHE ORIGINALI CYRILLE AUFORT
MONTAGGIO SONORO SAMY BARDET
PRIMO ASSISTENTE ALLA REGIA MARTIN BLUM
ASSISTENTE OPERATORE PIERRE-VALENTIN FERDANI,
DAVID REINHARD
ASSISTENTI AGGIUNTI OPERATORE LOUISE JACQUET,
ANOUCHE IKNOYAN
MACCHINISTI BENJAMIN VIAL,
EDGAR RACLOT,
GUILHEM BOUBÉE DE GRAMON

MISSAGGIO THIERRY LEBON
CALIBRAZIONE STEPHANE AZOUZE-CARDIN
EFFETTI SONORI PASCAL DEDEYE
TESTI E VOCE LUC JACQUET
CORDINATORE POST-PRODUZIONE SARAH CARIÉ
ASSISTENTE AL MONTAGGIO CAROLINE DÉBIA
POST-SINCRONIZZAZIONE FRÉDÉRIQUE LIEBAUT,
JONATHAN MARTINS
EFFETTI SPECIALI STÉPHANE AZOUZE-CARDIN,
BIZAROÏD
REGISTRATORE LUDOVIC SIGAUD
FIXER XAVIER AMIGO
DISTRIBUZIONE MOVIES INSPIRED



SINOSSI

Le poche migliaia di chilometri che separano la Patagonia dal Polo Sud costituiscono per gli esploratori un viaggio affascinante e ipnotico. Alcuni parlano addirittura di dipendenza: “il morso dell’Antartide”. Luc Jacquet, il regista de *La marcia dei pinguini*, la vive ormai da trent’anni. Questa volta Luc torna in quei luoghi per provare un’avventura visivamente straordinaria e offrirci immagini impossibili da descrivere a parole. Quasi un ultimo viaggio alla volta di un continente che sta scomparendo e dei suoi abitanti.



DICHIARAZIONE D'INTENTI

“

Questo film è una conversazione tra immagine e suono. È una storia narrata in voice-over per coloro che desiderano comprendere, da lontano, il perché di questo ennesimo viaggio. Senza alcuna pretesa geografica o scientifica, questo film non vuole descrivere bensì serve a trasmetterci sensazioni. Con Christophe Graillet, direttore della fotografia, Samy Bardet, responsabile della colonna sonora, e Stéphane Mazalaigue, montatore, abbiamo cercato di ritrascrivere cinematograficamente la poesia del momento; una condizione fragile e delicata che il cinema può magnificare, a patto di essere libero dai vincoli del tempo e della logistica ingombrante. Un occhio che riconosce la propria soggettività e che guarda in bianco e nero per lasciarsi alle spalle la realtà, per descriverla e trasmetterne la vibrazione interiore. La voce che si ode fuori campo è la mia, come un sussurro segreto rivolto a coloro che amiamo, attraversando i percorsi tracciati da Magellano, Charcot e Shackleton, sfrecciando lungo le rotte dell'albatros o della balenottera azzurra, camminando tra le colonie familiari e sovrappopolate di pinguini e uccelli marini, aprendomi la strada tra i “white-out” e i sastrugi dell'inlandsis, nella solitudine infinita dell'altopiano polare. Un lungometraggio realistico e personale, dalla forma originale, pensato per il grande, anzi per il grandissimo schermo.”

- Luc Jacquet



LUC JACQUET - INTERVISTA

UN DIARIO DI VIAGGIO

Questo progetto cinematografico è arrivato in un momento per me molto speciale, poiché coincideva con il 30° anniversario del mio primo viaggio in Antartide, quando, nel 1991, andai a trascorrere l'inverno nella stazione francese di Demont D'Urville. Mi sono posto questa domanda: "Cos'ha di speciale questo luogo che mi dà ancora così tanto piacere, così tanta dipendenza?" e ho voluto condividere questa esperienza con chi non ha la possibilità di conoscere e vivere questo continente. Questo film è un diario di viaggio, che ho scelto arbitrariamente di iniziare in Patagonia. Scenderemo poi di grado in grado, dirigendoci verso il continente antartico. Attraverseremo il Passaggio di Drake e i canali patagonici seguendo le orme di illustri predecessori come Magellano, Cook, Darwin, FitzRoy, il comandante Charcot, Scott, Amundsen e molti altri. Come questi eccezionali personaggi, magneticamente attratti dai 90 gradi Sud, ci addentreremo a poco a poco in direzione del Polo, per condividere paesaggi di sconvolgente bellezza, che credo rendano tutti noi profondamente dipendenti da questo continente.

UN'ESPERIENZA IN BIANCO E NERO

Questo film è davvero un'opera sperimentale: ho voluto concedermi una grande libertà per condurre lo spettatore oltre la semplice descrizione di paesaggi che oggi si può facilmente reperire sui social network o nei documentari. Qui volevo raccontare piuttosto i paesaggi dell'anima. Per questo, in sintonia con Christophe Gailliot, il direttore della fotografia, ho scelto un approccio differente. L'obiettivo era allontanarci dal realismo e di avvicinarci ai rapporti emotivi. È questo che ci ha spinti a fare questa scelta così radicale: una scelta che amo davvero, perché mi ha permesso una libertà artistica che non mi concedevo da lungo tempo e che sono stato felice di sperimentare in questo contesto.

**“Volevo raccontare la storia
dei paesaggi dell'anima”**

IL VIAGGIATORE

Io chiamo la silhouette che appare nel film “il viaggiatore”. Una sorta di sdoppiamento della personalità, visto che sono io a incarnarla. In realtà, questo è nato un po’ sotto la spinta degli eventi, perché mentre stavamo lavorando sul riflesso nell’immagine, ci siamo resi conto che il continente antartico non aveva più senso senza un qualsiasi riferimento umano. Ecco ciò che mi ha spinto a creare questo personaggio itinerante. Tuttavia, volevo evitare di dargli una personalità, ed è per questo che vediamo una silhouette piuttosto sfocata. Alla fine, ciò che conta è l’anima della persona che ci parlerà e i paesaggi che la circondano.

“Volevo davvero che gli spettatori facessero il viaggio al nostro fianco”

UN VIAGGIO

Non intendevo raccontare la storia della geografia, né tantomeno del viaggio in generale. Volevo narrare piuttosto una sorta di “qui e ora”: in altri termini, un viaggio erratico che inizia in un certo luogo e finisce per essere una somma di tappe che avrebbero potuto essere mille altre. Il viaggio è questo, perché transita attraverso i luoghi che ho sentito l’urgente necessità di condividere. Penso che questa soggettività perfettamente cosciente e voluta sia importante in questo film perché sono cose che di solito non mostriamo. Quando ti appresti a girare, vai in missione: riprendi i pinguini imperatore, riprendi questo e quello. Qui volevo davvero che gli spettatori potessero unirsi a noi, fare il viaggio al nostro fianco, perché per me questa è un’avventura nel senso più nobile e fantastico del termine. Volevo che il pubblico respirasse, che, dopo la prigionia imposta dal Covid, la gente potesse spalancare le finestre e intraprendere con me questo grande viaggio verso sud.

“QUANDO I MIRACOLI ACCADONO”, UN ANEDDOTO SU QUESTO VIAGGIO

Dirigendoci verso Capo Sud, ci siamo imbattuti nel nostro primo pinguino imperatore isolato e poi in diversi altri esemplari di un branco tanto magnifico quanto caotico, raggruppati su lastre di ghiaccio di compressione entrate in collisione fra loro. Poi, a prua dell'imbarcazione, abbiamo visto alcuni piccoli gruppi - prima sei, poi dieci, poi ancora di più - che convergevano tutti nello stesso punto. Quello era il segno che ci stavamo avvicinando alla colonia. Questa logica nomade continua a sconvolgermi. Quando hai già trascorso sei o sette giorni in mare, dove non c'è niente, capisci che cosa assolutamente fenomenale sia l'esistenza di questi animali: un miracolo della vita. Poi li abbiamo visti arrivare, in colonna, dove ci eravamo seduti, e il miracolo è avvenuto.

Eravamo in mezzo al nulla e gli animali sono venuti a farci visita. È un privilegio incredibile potere stare lì, in pace, con queste bellissime e aggraziate creature incuriosite dalla tua presenza, che senza paura mostrano un'attenzione e una curiosità quasi umane. Si sono fermati accanto a noi sul bordo di una fenditura tra due lastre di ghiaccio, finché non è comparsa una foca mangiagranchi, che ha letteralmente diviso il gruppo. I pinguini si sono poi raggruppati lontano dalla banchisa ed è stato incredibile perché noi stavamo riprendendo il tutto: se avessimo voluto prevedere una scena simile non ci saremmo mai riusciti.

**“ Eravamo in mezzo al nulla e
gli animali sono venuti a farci visita ”**



LUC JACQUET

REGISTA

Dopo aver studiato biologia all'università, Luc Jacquet scopre le sue due grandi passioni: le immagini e la divulgazione scientifica. Questa scoperta avviene dopo aver trascorso quattordici mesi a svernare in Antartide, presso la base francese Dumont d'Urville. Il suo primo lungometraggio, *La marcia dei pinguini*, attira nelle sale di tutto il mondo oltre 25 milioni di spettatori. Vince numerosi premi, tra cui, nel 2006, il prestigioso Oscar per il miglior film documentario. Nel 2010 fonda l'associazione Wild-Touch, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico a preservare la natura attraverso l'emozione delle immagini e del cinema. *Dopo Il était une forêt (C'era una volta una foresta)* del 2013, Luc Jacquet continua la sua avventura cinematografica a fianco del glaciologo Claude Lorius con il nuovo lungometraggio *La glace et le ciel (Il ghiaccio e il cielo)*, presentato come film di chiusura del Festival di Cannes del 2015. Questo progetto è accompagnato da un ambizioso programma transmediale, sostenuto dall'associazione, che ruota attorno al tema cruciale del cambiamento climatico. Nel 2017 ha organizzato una spedizione artistica in Antartide con il fotografo naturalista Vincent Munier e il fotografo subacqueo Laurent Ballesta. Da lì è tornato con un film, *La marcia dei pinguini - Il richiamo*, e un'esposizione immersiva, *Antarctica!*, che mostra il continente bianco al di sopra e al di sotto della banchisa. Nel 2023 torna con una doppia serie di novità: una mostra, *Terra Incognita*, il 21 settembre al Musée des Confluences di Lione, e un nuovo film, *Viaggio al Polo Sud*, di prossima uscita nelle sale cinematografiche italiane.

FILMOGRAFIA

- 2023 VIAGGIO AL POLO SUD
- 2017 LA MARCIA DEI PINGUINI - IL RICHIAMO
- 2015 LA GLACE ET LE CIEL
- 2013 IL ÉTAIT UNE FORÊT
- 2007 LA VOLPE E LA BAMBINA
- 2005 LA MARCIA DEI PINGUINI
Premio Oscar per il Miglior Documentario

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, info@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664